

GIUOCO DEL CALCIO

Incontri amichevoli (28 Dicembre 1919)

« Genoa », batte « Juventus », (2-1).

Diremo subito che se il « Genoa » ha mantenuto una leggera superiorità di attacchi pure il risultato della gara avrebbe dovuto essere pari, quanto l'arbitro, come diremo in appresso, annullò, per circostanze speciali estranee alle regole football, certo non ammissibili ma pur giustificabili in parte data la condizione particolare del momento, un goal regolarmente fatto dai juventini.

Il « Genoa » si presentò al completo, la « Juventus » handicappata per l'assenza di Giriodi e Varalda, ambedue ritenuti di notevole importanza dai dirigenti del « Club » dei bianconeri. In tutto ciò anche questa volta « Juventus » ha ragguardevolmente giocata la sua partita e se pure non fu come nella scorsa domenica brillante per occhi, per sveltezza di gioco, tuttavia non si può dire abbia giocato male. Il « Genoa » ha dimostrato di essere una squadra poderosa, composta di elementi forniti di ottime doti fisiche, veloci sulla palla, abili calciatori, superiori per tecnica individuale a molti degli avversari, spesso significativamente coordinati nelle loro linee anche alle volte il loro sistema di gioco appare discon-

nuo. Inoltre abbiamo notato una maggiore prontezza nell'intuire la posizione dei propri compagni, dove invece i juventini alle volte, troppo si affrettavano nello studiare dove passare la palla.

ancora notammo nel « Genoa » un sistema di gioco che trae origine evidentemente dal *trainer* inglese preposto a tale squadra, gioco che fornito di focosi giocatori italiani si manifesta in rapidissime azioni piene di fasi emozionanti.

Esaminando più attentamente la squadra genovese affermiamo che la sua prima linea ci è apparsa assai buona, la più forte, anzi, anche nelle

ali, che non sono ad ogni modo all'altezza del trio centrale: sicuri passaggi, ottimo gioco di testa, centrature insidiose, sicurezza di tiro in porta, mobilità, sveltezza sono le doti precipue di questa linea.

I suoi uomini si sono bene affiatati, si aiutano, opportunamente si spostano, ognuno di essi favorisce il gioco del compagno che si trova in posizione migliore.

Diremo anche che si tratta di una linea intelligente, per quanto sbadata, specie in Sardi che troppo spesso rovina gli attacchi per i continui fuori-gioco.

La seconda linea è buona nelle ali, mediocre appena al centro che non è ancora all'altezza del suo ruolo e che troppo spesso fu giocato dalla scaltra abilità di Ferraris ottimamente coadiuvato da Ferrero. Riteniamo che l'estrema difesa genovese dovrà spesso seriamente impegnarsi per questo solo fatto se Bergamino non migliorerà al punto di essere un forte centro sostegno della sua forte squadra. Potrà fare assai: i mezzi non gli mancano e non per essere un buon giocatore, il che non contestiamo, ma per essere un buon giocatore nel posto che ora gli è affidato.

La terza linea, nonostante la presenza di De Vecchi, sempre sicuro, ma non più poderoso come un di, è buona, non ottima: preferimmo certo i *backs* juventini che nel terreno in cui giocarono il secondo tempo, pesantissimo, se la cavarono meglio che i loro avversari nel primo tempo.

Ferri, a nostro avviso, almeno nell'attuale sua forma, può costituire il tallone D'Achille della sua squadra: ebbe parate felicissime, ma fu discontinuo e ad eliminare tale discontinuità deve tendere il suo buon volere, poichè appunto i momenti di indecisione che notammo, potrebbero costargli ben cari.

Della « Juventus » parlammo ampiamente altra volta: con tutto ciò dobbiamo rilevare il costante crescendo di forma del suo giovane portiere e dei 5 suoi *backs*, come pure non abbiamo visto fuori posto il forzato spostamento di Marchi all'ala degli *halves* e Masera al centro, nel secondo tempo.

Ferraris e Ferrero formarono un duo perfetto ed è un peccato che specie il Ferrero manchi di tiro in goal. Le due estreme furono discrete: Blando forse un po' emozionato di fronte agli avversari più prestanti.

Nel complesso, concludendo, il « Genoa » si dimostrò più forte e più pericoloso nell'attacco, la « Juventus » più forte nella difesa che ormai non si impressiona di fronte a qualsiasi avversario, sapendosi dominare molto bene. Nel football, questa, è, come ebbimo a dire più volte, una gran dote.

Nel primo tempo le due squadre si sono equivate per numero di attacchi e si ebbero fasi interessanti per un gioco svelto portato or nell'uno or nell'altro campo. E' « Juventus » che segnò per prima al decimo minuto circa in seguito alla concessione di un *penalty*. Il « Genoa », scosso, portò attacchi alla rete juventina e pareggiò dopo circa cinque minuti per merito di Della Casa che fatta un'ottima centratura dà modo a Santamaria di segnare. Sembra però che il genoano fosse in posizione di *offside* al momento in cui venne centrata la palla, ma l'arbitro, forse coperto dai *backs* del « Genoa », non vide ed accordò il goal.

Il gioco continua serrato da ambo le parti: abbiamo modo qui di notare alcune ammirevoli parate di Giaccone e così pure uno speciale rimando di Terzi. Verso la fine del tempo l'arbitro



Ricci, il portiere di occasione del « Genoa » che seppe brillantemente difendere l'urto del « Basilea ». (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

concede un *penalty* al « Genoa » per uno sgambetto fatto nell'area di rigore da un juventino. Così i rosso-bleu portano i loro punti in vantaggio. Notiamo che qui l'arbitro, avv. Scamoni, socio della « Juventus », fu eccessivamente severo con i suoi compagni, in quanto lo sgambetto apparve ai più tutt'altro che intenzionale, se pure di pregiudizio per gli attaccanti del « Genoa ».

Il secondo tempo segna una superiorità dei genovesi, ma essi non riescono mai a passare la porta di Giaccone. Juventus, costretta ad una strenua difesa spese molte volte ed affaticata dallo stato del terreno resosi ancor peggiore che nel primo tempo, sembra essere meno vivace, quasi ferma alcuni momenti e solo a folate i suoi avanti, per merito di Ferraris e di Ferrero, portano attacchi alla porta di Terzi, attacchi che restano frustrati dalla mancanza di un deciso tiro nella fase risolutiva. Con tutto ciò, a cinque minuti dalla fine, un tiro juventino costringe Terzi ad una parata fatta oltre la linea della porta, dimodochè la palla, essendo egli caricato, rimane a terra evidentemente oltre il palo rasente la rete laterale, pur essendo fra le mani di Terzi. L'arbitro concede giustamente il punto; ma i genovesi protestano perchè non sembra loro che la palla abbia passato la linea della porta ed il loro capitano, il De Vecchi, con un atto davvero inconsulto, ritira la squadra. Intervengono i dirigenti del Genoa, quelli della Juventus. L'arbitro rimane fermo nella sua decisione, ma poi, per intervento del *trainer* juventino, ing. Malvano, per non troncane così la partita ed a scanso di ulteriori guai, ritorna sulla decisione ed il giuoco si riprende.

In tal modo la partita finisce poco dopo senza che siano segnati altri punti.

L'arbitro, avv. Scamoni, che non fu certo quale lo vedemmo altre volte, peccò per qualche svista ed ebbe, a nostro modo di vedere, il grave torto di appartenere ad uno dei due clubs contendenti, alla Juventus. Così soltanto noi comprendiamo la sua indecisione alla fine, quando annullò (e non lo doveva assolutamente fare) il goal già concesso, per un troppo spinto senso di cortesia.

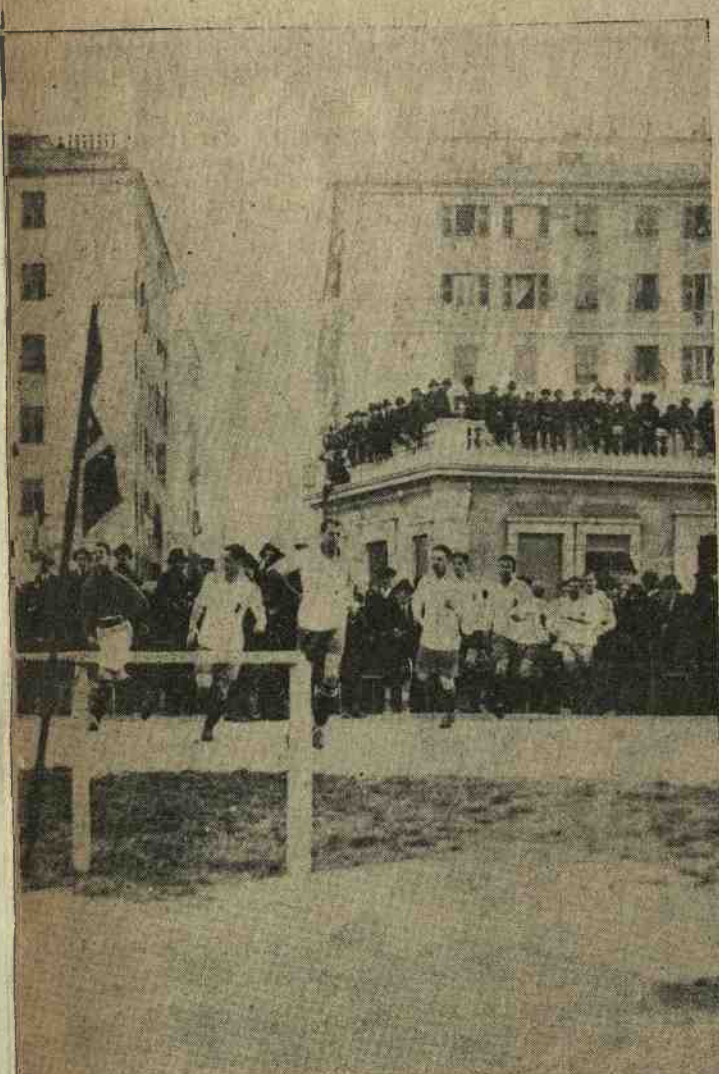
SPORTSMEN !..

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedete Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Frua - Milano.



« Basilea » fa il suo trionfale ingresso sul Campo Genovese, ignaro della sconfitta che lo attende. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).